

L'Esercito svizzero Cittadini in divisa per 21 giorni l'anno

«L'Italia e la Svizzera vivono sotto lo stesso tetto, in una casa comune, che ha bisogno di sicurezza». In questa frase del generale Peter Regli, ex direttore del Servizio informazioni svizzero e attualmente consulente nel campo sicurezza a livello internazionale, si dipana il filo rosso della conferenza «Mediterraneo, Nord Africa, Europa: nuovi scenari economici e di sicurezza», tenutasi a Bergamo nell'Auditorium della provincia.

La conferenza si è svolta nell'ambito del programma di attività culturali del Vicariato degli Ordini dinastici della Real Casa di Savoia per Bergamo e provincia, alla presenza di autorità locali e del console Svizzero. Il generale Regli ha tracciato un affresco delle prospettive future dell'area euro-mediterranea, mettendo in risalto le ombre che si affacciano sul nostro avvenire. «Pensare l'impossibile, aspettarsi l'inaspettato», questa l'idea chiave che ogni cittadino europeo deve tenere ferma nella propria mente, in un futuro che si dipana tra svariati pericoli per la nostra sicurezza, come il fondamentalismo islamico, minaccia sia per i Paesi di tradizione cristiana, sia forse ancor di più, per l'Islam



Peter Regli, ex direttore del Servizio informazioni svizzero

moderato e dialogante. La crisi economico-finanziaria, la sfida tra democrazia e teocrazia nell'area dei Paesi arabi, il terrorismo e le rivolte interne, le tensioni nell'area che gravita intorno all'Iran, la cyberguerra e la nascita di aree sociali e urbane al di fuori del controllo statale sono altre possibili incognite per la sicurezza del mondo occidentale, segnato da una progressiva perdita dei propri valori fondanti e dal ruolo sempre più cre-

scente dei media e della tecnologia. Gli interventi dei professori Stefania Gandolfi e Felice Rizzi (Cattedra Unesco dell'Università di Bergamo) sono stati rivolti ad ampliare ancor di più il campo di azione della sicurezza, legata indissolubilmente allo sviluppo umano e alla promozione dei diritti dell'uomo in un'ottica di «sicurezza umana». In tale scenario assume sempre più importanza il ruolo della società civile, quale creatrice di legami valoriali che proteggono l'uomo e della educazione, che si deve fare promotrice di una nuova classe politica a livello mondiale. È una «battaglia culturale» che ruota sui tre poli della sicurezza, della promozione della diversità e della solidarietà.

È toccato al maggiore Tiziano Galeazzi, dello Stato maggiore dell'Esercito svizzero concludere la serata con un'interessante panoramica sull'Esercito elvetico, la sua storia e la sua attualità. Un esercito molto particolare, formato principalmente non da militari di professione ma dai cittadini stessi, che per tre settimane all'anno prestano servizio in ambito militare.

Il maggiore Galeazzi ha illustrato le tappe fondative dell'Esercito svizzero, sono stati tratteggiati gli importanti interventi di peacekeeping che la milizia elvetica svolge in svariati teatri di guerra e quelli sul proprio territorio. Un perfetto esempio della neutralità perenne e armata che è fondamento della Confederazione elvetica. ■

Andrea Bernardi